



CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



**13 AGOSTO, SABATO
PALAZZO CHIGI SARACINI, ORE 21.15**

SUONI NOTTURNI

ELIOT FISK chitarra

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Luys de Narváez

Granada 1550 - dopo il 1550

da *Los seys libros del Delphín*, Libro VI n. 2, Libro III n. 6, Libro VI n. 1 (1538)
trascrizione per chitarra di Eliot Fisk

Cuatro diferencias sobre 'Guárdame las Vacas'. Primer tono
Otras tres diferencias por la otra parte

Canción I del Emperador. Cuarto tono
(da *Mille Regretz* di Josquin Desprez)

Veintidòs diferencias sobre 'Conde Claros'. Sesto tono

Hans Werner Henze

Gütersloh, Germania 1926 - Dresda 2012

Drei Tentos (1969)

(da Kammermusik 1958)

- I. Du schönes Bächlein - Tranquillamente
- II. Es findget das Aug' oft - Allegro rubato
- III. Sohn Laios - Leggiero e scorrevole

Domenico Scarlatti

Napoli 1685 - Madrid 1757

Sei sonate

trascrizione per chitarra di Eliot Fisk

Sonata in do minore K. 11 - Allegro
(da *Esercizi per Gravicembalo* 1738)

- Sonata in mi maggiore* K. 531 - Allegro
Sonata in la maggiore K. 322 - Allegro
Sonata in la maggiore K. 323 - Allegro
Sonata in re maggiore K. 177 - Andante
Sonata in re maggiore K. 178 - Allegro

Goffredo Petrassi

Zagarolo 1904 - Roma 2003

Suoni Notturni (1959)

Niccolò Paganini

Genova 1782 - Nizza 1840

dai 24 *Capricci op. 1 per violino solo* (1802-1817)

Trascrizioni per chitarra di Eliot Fisk

n. 1 Andante

n. 11 Andante. Presto

n. 24 Quasi presto

Alirio Diaz

Carora, Venezuela 1923 - Roma 2016

Merengue Venezolano

Ernesto Halffter

Madrid 1905 - 1989

Habanera (1945)

Trascrizione per chitarra di Eliot Fisk

Isaac Albeniz

Camprodon, Catalogna 1860 - Cambo-les-bains 1909

da *Suite española* op. 47

Trascrizione per chitarra di Eliot Fisk

Sevilla (1886)

Nel silenzio della notte

Stefano Jacoviello

Quando sulla corte di Versailles calava il silenzio, dopo un'intera giornata spesa fra le più diverse cerimonie, delibere e varie occupazioni, Luigi XIV si ritirava nella penombra dei suoi appartamenti privati e prima di concedersi al sonno amava prendere una lezione di chitarra. Nell'oscurità notturna rischiarata da qualche candela, mentre fuori da quelle stanze si tramavano intrighi politici o si alimentavano passioni segrete, insieme ai maestri Francesco Corbetta o Robert De Visée, il Re Sole lasciava che i suoi pensieri più intimi si intrecciassero alle corde pizzicate. La fortuna della chitarra dal Cinquecento a oggi dipende infatti, almeno in parte, dalla sua disponibilità ad accompagnare chi la suona nella solitudine silenziosa della notte, per farsi confidente di meditazioni, riflessioni e desideri personali, nel chiuso di una camera o sotto un cielo stellato.

Non sappiamo se Luis de Narvaez avesse dato lezioni di chitarra a Carlo V, imperatore sul cui regno non tramontava mai il sole. Sappiamo però che il sovrano apprezzò particolarmente la sua trascrizione per vihuela di *Mille Regretz*, celebre chanson a quattro voci di Josquin Desprez all'epoca ben nota in tutta Europa. E il gradimento fu tale che, per compiacerlo, Narvaez la reintitolò ***Canción I del Emperador***. Compositore di musica polifonica e maestro di cappella al seguito del principe che sarà poi il protagonista del Siglo de Oro con il nome di Felipe II, Narvaez sarà stato anche un grande improvvisatore secondo la consuetudine dell'epoca. Possiamo intuire le forme di questa pratica da ciò che testimoniano le sue variazioni (*diferencias*) su altri temi celebri come ***Guárdame las Vacas*** e ***Conde Claros***. Le musiche contenute in *Los seys libros del Delphín*, da cui sono tratti questi brani, sono notate come intavolature di liuto scritte secondo l'uso italiano del Cinquecento. Eliot Fisk ne ha realizzato delle originali trascrizioni per chitarra.

I **Drei Tentos** di Hans Werner Henze provengono da *Kammermusik*, una composizione del 1958 in dodici parti, per tenore, chitarra e otto strumenti solisti. *Kammermusik* è ispirata a “In lieblicher Bläue...” (*In adorabile blu...*), frammento poetico attribuito a Friedrich Hölderlin. Il testo pronunciato dal poeta ormai malato ci è giunto solo grazie al giovane amico Wilhelm Waiblinger che apparentemente lo raccolse dalla sua viva voce, e in seguito lo riportò in prosa nel romanzo epistolare *Phaeton* (1823). Le parole di Hölderlin tratteggiano una contemplazione visiva e uditiva sul paesaggio circostante che svela la forma del cosmo al cui centro si pone l'uomo: misura di tutte le cose, in quanto abita la terra, l'uomo è proteso verso il cielo per indagare il legame fra Purezza e Bellezza. Ma, conclude Hölderlin, «Più pura, tuttavia, è l'ombra della notte con le stelle, se così posso dire, dell'uomo, che è chiamato immagine della divinità». Le parole del poeta, che già affascinarono Martin Heidegger, vengono divise da Henze e distribuite in sei parti della composizione: tre per tenore e chitarra, e le altre tre per tenore e orchestra. Le sei parti cantate si alternano con altri sei numeri strumentali, di cui tre (III, V, XIX) sono per chitarra sola e prendono spunto dal “Tento” (o Tiento), una forma di composizione per tastiera tipica del barocco iberico. Incrociando i tratti della *fantasia* e del *ricercare*, mescolando la libertà dell'improvvisazione con il controllo della polifonia, mettendo a contrasto le diverse sonorità che possono essere prodotte dallo strumento solista, il Tento richiede al musicista virtuosismo e concentrazione, insieme alla consapevolezza per cui ogni atto sonoro va ad incidere la naturale perfezione del silenzio. Henze riporta le forme antiche di questa musica al presente e all'espressività dello strumento moderno, di cui Fisk è interprete principale.

Trasferitosi a Lisbona nel 1719 al servizio della corte del Portogallo, Domenico Scarlatti stabilì un legame personale

con la principessa Maria Barbara di Braganza, talmente profondo e intimo da seguirla dopo il suo matrimonio con l'erede al trono di Spagna, il futuro Ferdinando IV. Una volta giunto alla corte spagnola, Scarlatti fu sospeso da qualsiasi mansione pubblica e destinato a svolgere unicamente il ruolo di insegnante personale dei principi: una sorta di riduzione al silenzio, che probabilmente lui accettò di buon grado liberandolo una volta per sempre del confronto con la ingombrante figura del padre Alessandro, fra i più grandi operisti di tutti i tempi.

Per Domenico Scarlatti, che aveva anche incontrato Georg Friedrich Haendel a Roma dando vita a una sfida leggendaria fra tastiere nel palazzo del cardinale Ottoboni, il clavicembalo era tuttavia una vera e propria una tavola di meditazione. Le celebri 555 **Sonate** furono raccolte in due serie gemelle di volumi manoscritti di proprietà personale della regina Maria Barbara e dell'amico Farinelli. Rimaste quasi del tutto un fatto privato durante la vita di Scarlatti, le Sonate mostrano il suo desiderio di sperimentare attraverso un modello formale bipartito che si ripete sempre uguale a se stesso tutte le possibili soluzioni, tanto nella composizione quanto nella tecnica tastieristica. Arpeggi arditissimi, incroci delle mani, accordi spezzati, note ribattute e percosse, insieme a diverse bizzarrie armoniche hanno fatto sì che le Sonate raccogliessero ammiratori attraverso i secoli, dal suo coetaneo Johann Sebastian Bach a Olivier Messiaen, passando per la scuola pianistica russa. Ma Scarlatti si rivela anche un attento ascoltatore di panorami sonori: i suoni delle strade di Siviglia, con le grida dei venditori, le danze popolari, i canti e i ritmi dei gitani, emergono vivacemente dalla sua scrittura. Trascrivere per chitarra le Sonate di Scarlatti ha il valore di restituire quelle sonorità allo strumento da cui Scarlatti le aveva ascoltate secoli fa.

Con ***Suoni notturni*** Goffredo Petrassi riesce a riportare nel discorso musicale il vagare dell'ascolto all'esplorazione del silenzio della notte, nelle ore più tarde, quando ogni piccolo suono o rumore che proviene dall'oscurità richiama immagini da fantasticare, come nei sogni. Petrassi impiega in questo brano moltissime soluzioni timbriche chiedendo al chitarrista di punteggiare il piano sonoro con gli armonici, di pizzicare le corde in diverse zone della loro lunghezza, dal ponticello alla tastiera, facendole talvolta "frustare" sul manico. L'intensità dei suoni che si articola fra forte e piano trasfigura acusticamente la misura dello spazio intorno all'ascoltatore, collocandovi le impressioni sonore e il loro muoversi fra prossimità e lontananza. Nella parte finale del brano, la mano destra colpisce la cassa come un tamburo aggiungendo al suono intonato della corda il peso di una percussione che ritma l'allontanarsi di un passo cadenzato. Pur essendo dedicato al pittore Afro Basaldella (1912-1976), come per stabilire una sorellanza possibile fra musica e pittura, *Suoni Notturni* è un brano che va ascoltato ad occhi chiusi per poter recuperare la analoga sensazione di perlustrazione del visibile che ci offre un quadro del grande esponente dell'arte informale.

Se le Sonate di Domenico Scarlatti rappresentano uno degli apici assoluti della scrittura per clavicembalo o per il nascente fortepiano, il violino trova la sua vetta trascendentale nei 24 *Capricci* di Niccolò Paganini. Oltre alla sua proverbiale maestria con l'archetto, il virtuoso genovese era anche un grandissimo chitarrista. Disponendoli come se fossero i tre movimenti di un concerto, Eliot Fisk trascrive ed esegue i ***Capricci 1, 11 e 24***, facendo in modo che il primo e l'ultimo incornicino il lirico andante che apre il brano centrale.

La trascrizione è un esercizio che si fonda sull'apertura di un dialogo fra il trascrittore e l'autore del brano originale, talvolta per lasciare che la personalità del primo sopravvan-

zi sul secondo, in altri casi per offrire ad altri strumentisti la possibilità di eseguire musica non scritta per loro. Ma soprattutto, la trascrizione è una macchina del tempo che permette al discorso musicale di attraversare le sensibilità di epoche diverse, le quali spingono a scovare in uno stesso dettato il valore di elementi differenti. Le trascrizioni, dunque mai definitive, aiutano un brano a raccogliere e depositare sulla sua struttura originaria infinite interpretazioni, preparando ascolti ed esecuzioni diverse lungo i secoli. Le trascrizioni liberano quindi la composizione dai vincoli della sua storicità, aprendola all'eterno.

Per Fisk la trascrizione è un esercizio costante che serve a "rubare" ai compositori di ciascun brano i segreti del loro linguaggio, i meccanismi della loro efficacia. Ma allo stesso tempo serve a conferire alla pratica chitarristica nuove tecniche esecutive pronte a diventare futuri strumenti espressivi per i compositori che verranno. Il 24° Capriccio di Paganini, che è considerato il più difficile di tutti e ha stimolato a trascriverlo grandi maestri del passato fra cui Liszt, Brahms, Szymanowski, Rachmaninov, Lutosławski, e persino Benny Goodman, fra le mani di Fisk diventa un punto di partenza per tentare di portare il chitarrismo oltre le sue consuetudini, un passo avanti, in attesa che altri allievi raccolgano l'eredità del suo progetto.

Strutturato sulla base del numero 3 e dei suoi multipli, il programma si conclude con una terna di brani che ci riportano al mondo sentimentale che dalla penisola iberica si estende verso il sud America.

Nato in Venezuela nel 1923, Alirio Diaz arrivò in Italia nel 1951 per seguire i corsi di Andrés Segovia all'Accademia Chigiana, iniziati solo l'anno prima. Nel giro di pochi anni Segovia lo designò come suo assistente, fino al 1960, quando fu lui a sostituirlo prendendone il posto di maestro chigiano. Particolarmente legato alla Chigiana e a Siena, come testimonia il nome di suo figlio Senio, Diaz fu d'altra parte

un instancabile ricercatore delle tradizioni musicali venezuelane. Da quel repertorio realizzò diversi arrangiamenti per chitarra come il **Merengue Venezolano** in programma questa sera.

Ernesto Halffter nacque a Madrid da una famiglia di gioiellieri prussiani. Compositore *enfant prodige*, appassionato della musica di Domenico Scarlatti, grandissimo amico di Manuel De Falla e di Salvador Dalì, Halffter ha interpretato lo spirito musicale della Spagna, e ne ha dato un'immagine sonora nelle sue opere che vanno dal repertorio sinfonico alle colonne sonore per il cinema, dalla musica da camera al balletto. **Habanera** è la prima di *Dos piezas cubanas* per pianoforte scritte nel 1945. Eliot Fisk ne ha realizzato la trascrizione per chitarra.

L'icona musicale della musica iberica si è sedimentata nella cultura occidentale anche grazie ad Isaac Albeniz e la sua *Suite Española*, eseguita infinite volte da Segovia che l'ha resa un simbolo nazionale, fondando le basi di una convenzione difficile da erodere. Ciascuno dei brani della suite è dedicato idealmente ad una città o una regione e alla loro musica tradizionale, come **Sevilla** con la suggestione delle *sevillanas*, delle bande della Settimana Santa, del *cante jondo* e delle *saetas*. Dall'originale per pianoforte Fisk ha prodotto una sua trascrizione che esegue frequentemente in concerto.

BIOGRAFIA

Eliot Fisk è stato allievo diretto di Andrés Segovia e ha studiato all'Università di Yale con il clavicembalista Ralph Kirkpatrick, diplomandosi nel 1976 *summa cum laude* e istituendo il Dipartimento di Chitarra alla Yale School of Music. È docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e il Conservatorio del New England - USA. Da più di 50 anni si esibisce nelle sale più importanti al mondo sia in recital per chitarra sola sia con partners internazionali come il chitarrista P. Peña, la flautista P. Robison, il violoncellista Y. Hanani, i violinisti G. Kremer e J. Bell e i quartetti Miro, Shanghai e Arditti e molti altri. Molti dei suoi cd sono premiati "best seller". Ha ampliato il repertorio chitarristico trascrivendo per chitarra opere di Bach, Scarlatti, Mozart, Haydn, Paganini, Schubert, Mendelssohn, Granados, Albeniz ed è dedicatario di opere di compositori di fama internazionale quali L. Berio, L. Balada, R. Beaser, N. Maw, G. Rochberg e K. Schwertsik tra altri. È fondatore e direttore artistico del Boston Guitar Fest e della Eliot Fisk Guitar Academy (online). Ha ricevuto dal Re di Spagna la "Cruz di Isabel la Católica" per i servizi resi alla musica spagnola. Dal 2017 tiene il seminario "Cinque secoli di chitarra" presso l'Accademia Chigiana di Siena.

PROSSIMI CONCERTI

- 17 MERCOLEDÌ
ORE 21,15
Chiesa
di S. Agostino
LEGENDS
SALVATORE ACCARDO & FRIENDS
SALVATORE ACCARDO/LAURA GORNA FRANCESCO FIORE
CECILIA RADIC/SOFIA MANVATI
FRANCESCA SENATORE/STEFANIA REDAELLI
Musiche di **Beethoven, Chausson**
- 18 GIOVEDÌ
ORE 21,15
Palazzo
Chigi Saracini
LEGENDS
SILENCE IS PEACE
GIOVANNI PUDDU
Musiche di **Villa-Lobos, Krenek, Mertz, Colasanti, Britten, Tarrega-Verdi**
- 18 GIOVEDÌ
ORE 21,15
Chiesa di
S. Salvatore,
Castellina in Chianti
OFF THE WALL
SALVATORE ACCARDO & FRIENDS
SALVATORE ACCARDO/LAURA GORNA FRANCESCO FIORE
CECILIA RADIC/SOFIA MANVATI
FRANCESCA SENATORE
STEFANIA REDAELLI
Musiche di **Beethoven, Chausson**
- 19 VENERDÌ
ore 21,15
Palazzo Chigi Saracini
TODAY
CURRENT SHAPES
CONTEMPORARY ELECTRONICS IN CONCERT
MARIA W HORN / THOMAS ANKERSMIT
a cura di SOW-Pietro Ferrari e Camille Verhelst
- 20 SABATO
ORE 21,15
Teatro Ciro Pinsuti
Sinalunga
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di violino
SALVATORE ACCARDO docente
in collaborazione con il Comune di Sinalunga
- 21 DOMENICA
ORE 21,15
Chiesa di S. Agostino
TODAY
FIVE PIANOS
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Musiche di **G. F. Haas, Feldman, Mozart**
- 22 LUNEDÌ
ORE 21,15
Palazzo Chigi Saracini
TODAY
VOLTANDO SILENZIOSAMENTE PAGINA
LORENZO BIGUZZI
Musiche di **Corghi, Manzoni, Pennisi, Colombo Taccani, Scodanibbio, Pisati, Bussotti**
- 22 LUNEDÌ
ORE 21,15
Basilica di S. Lucchese
Poggibonsi
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di violino e del seminario di oboe
SALVATORE ACCARDO docente
CHRISTIAN SCHMITT docente
- 23 MARTEDÌ
ORE 21,15
Chiesa di S. Agostino
LEGENDS
NOTTURNI
DAVID GERINGAS / ETTORE PAGANO / IAN FOUNTAIN
Musiche di **Pärt, Sil'vestrov, J.S. Bach, Casella, Komarova, Schubert**

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

